

INTEGRAZIONE

E

VALUTAZIONE

SUPERARE L'HANDICAP

Leonardo Castellana

**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),
"Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle
Disabilità e degli Svantaggi Esistenziali" ICDH 1980**

Definisce le caratteristiche di una situazione patologica permanente sulla base di tre ambiti:

- **ESTERIORIZZAZIONE**
- **OGGETTIVAZIONE**
- **SOCIALIZZAZIONE**

(esteriorizzazione)

MENOMAZIONE: qualsiasi perdita o anomalia permanente a carico di una struttura anatomica o di una funzione psicologica, fisiologica o anatomica

(oggettivazione)

DISABILITA': qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a menomazione) della capacità di compiere un'attività di base nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano

(socializzazione)

HANDICAP: si intende la condizione di svantaggio, conseguente ad una menomazione o ad una disabilità, che in un certo soggetto limita o impedisce l'adempimento di un ruolo sociale considerato normale in relazione all'età, al sesso, al contesto socio-culturale della persona

TRA IL 1996 E IL 2001

Si avvia un lavoro di critica e revisione dell'ICDH 80 fondato su:

Critiche:

- menomazione, disabilita', handicap sono considerati interconnessi
- mancano riferimenti all'ambiente
- si insiste sulla anomalia e la diversita'

LINEE DI REVISIONE

Universalita'

La disabilita' e' un aspetto del funzionamento di tutti gli uomini e non come definizione di caratteristiche di un gruppo minoritario.

Ambiente

I fattori ambientali sono determinanti nelle condizioni di disabilita'.

Neutralita' del linguaggio

Si deve classificare il funzionamento umano, non i problemi di funzionamento. Vanno evitati termini negativi che insistono sulle mancanze.

Nel 1999 l'OMS ha pubblicato la nuova "*Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Attività personali (ex-Disabilità) e della Partecipazione sociale (ex handicap o svantaggio esistenziale)*" (ICIDH-2)

nella quale vengono ridefiniti due dei tre concetti portanti che caratterizzano un processo morboso:

l'oggettivazione

non più disabilità ma **attività personali**

le conseguenze sociali:

non più handicap ma **diversa partecipazione sociale**

ICIDH 2 Handicap RIDUCIBILE o AUMENTABILE

- **ATTIVITA' PERSONALI (oggettivazione):**

le limitazioni di natura, durata e qualità che una persona subisce nelle proprie attività, a qualsiasi livello di complessità, a causa di una menomazione strutturale o funzionale.

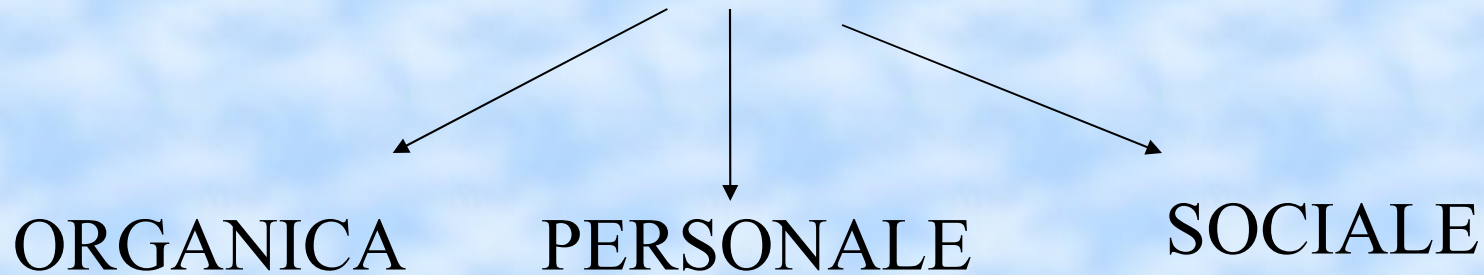
ICIDH 80 - DISABILITA': qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a menomazione) della capacità di compiere un'attività di base nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano

- **PARTECIPAZIONE SOCIALE (socializzazione):**

le restrizioni di natura, durata e qualità che una persona subisce in tutte le aree o gli aspetti della propria vita a causa dell'interazione fra le menomazioni, le attività ed i fattori contestuali.

ICIDH 80 - HANDICAP: si intende la condizione di svantaggio, conseguente ad una menomazione o ad una disabilità, che in un certo soggetto limita o impedisce l'adempimento di un ruolo sociale considerato normale in relazione all'età, al sesso, al contesto socio-culturale della persona

SITUAZIONE PATOLOGICA PERMANENTE



MENOMAZIONE

Anomalia strutturale o funzionale permanente a carico dell'individuo

DISABILITA'

Limitazione nelle proprie attività

HANDICAP

Restrizioni operate dal contesto alla partecipazione sociale dell'individuo

ICF

Dopo diverse versioni ICIDH, il **22 maggio 2001**, al 54°
World Health Assembly con la risoluzione WHA54.21
viene approvata una nuova classificazione:

ICF

**International Classification of Functioning, Disability
and Health**

Classificazione Internazionale di Funzionamento,
Inabilità e Salute

International Classification of Functioning

E' uno strumento per misurare il funzionamento nella società, indipendentemente dal grado di menomazione dell'individuo.

L'attenzione e' posta sulla salute e la funzionalità, non sulla disabilità.

Non esiste una categoria separata di disabili

Si sottolinea come salute e disabilita' non sono
due opposti concettuali e sociali,

ma esiste un continuum che va
dalla piena abilita' alla piena inabilita',
percorso dalle funzionalita' dell'essere
umano.

DALL'ICIDH all'ICF

ICDIH 80

ICDIH 2

ICF

- **MENOMAZIONE**

- **MENOMAZIONE**

- **FUNZIONI
CORPOREE**

- **DISABILITA'**

- **ATTIVITA'
PERSONALI**

- **STRUTTURE
CORPOREE**

- **HANDICAP**

- **PARTECIPAZIONE
SOCIALE**

- **COMPONENTI
DI ATTIVITA' E
PARTECIPAZIONE**

LA NORMATIVA ITALIANA

- assenza di sensibilità a queste problematiche dall'unità di Italia al 1923

- **1925 Regio Decreto:**

consente l'accesso alle classi comuni ai ciechi (resta interdetto l'insegnamento); altre norme estenderanno questo diritto a sordi, invalidi di guerra e del lavoro

1948 Costituzione Italiana

art.34: la scuola è aperta a tutti; i capaci e meritevoli hanno diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi; la Repubblica si impegna a sostenere con mezzi idonei le famiglie che non hanno strumenti adeguati a garantire questo diritto

art.38: gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale

- 1962 Legge n. 1073:

limitatamente alla scuola dell'obbligo, i ragazzi in situazione di handicap sono ammessi alla frequenza di classi “differenziali”

- 1962 Legge n. 1859:

viene istituita la scuola media unica e classi differenziali per “alunni disadattati scolastici”

- 1971 Legge n. 118

Prima legge che consente l'inserimento in classi comuni di alunni in situazione di handicap (salvo particolari casi di gravità "tali da impedire o rendere estremamente difficoltoso l'apprendimento e l'inserimento").

Elaborata una prima definizione comune di soggetto affetto da handicap

1977 Legge n.517

insegnanti specializzati in integrazione

CARLA VUOLE ANDARE A SCUOLA

1983 Giovanni Salvi e Liliana Carosi ricorrono al Tar del Lazio

“Con ricorso del 19 novembre 1983 i coniugi Giovanni Salvi e Liliana Carosi impugnavano innanzi al TAR del Lazio la mancata ammissione della loro figlia Carla, diciottenne portatrice di handicap, a ripetere nell'anno scolastico 1983/84 la frequenza della prima classe dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio "N. Garrone" di Roma. Costei nell'anno precedente era stata ritenuta inclassificabile, ed il Preside, accettata con riserva la domanda di reinscrizione, aveva rimesso la questione al Provveditore agli Studi, facendo presente che - secondo gli insegnanti - la giovane non avrebbe potuto trarre un qualche profitto dalla permanenza nella scuola media superiore. Il Provveditore agli Studi, a fronte della certificazione medica allegata all'istanza, aveva invitato il Preside ad acquistare presso i competenti servizi specialistici dell'USL un parere medico legale, da esprimersi sulla base sia di accertamenti di carattere sanitario e psicologico, sia della conoscenza della situazione determinatasi nell'anno precedente e dei giudizi espressi dal Consiglio di classe in sede di verifica finale. Il responso sanitario, peraltro, aveva escluso che l'handicap - di tipo neuropsichico - fosse da considerarsi grave, ed aveva sottolineato che la giovane poteva trarre dalla frequenza un beneficio che, se relativo quanto all'apprendimento, era viceversa notevole sul terreno della socializzazione e dell'integrazione, si da far ritenere fondamentale la riammissione della giovane, per la quale l'isolamento avrebbe contribuito in maniera assolutamente negativa alla formazione del carattere.”

1987 Sentenza della Corte Costituzionale n. 215:

La Corte dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 28 comma 3 della l. 118/71 nella parte in cui dispone che è **facilitata** la frequenza delle scuole superiori anziché prevedere che essa è **assicurata**

Si assume, in particolare, essere privo di giustificazione che ... l'handicappato sarebbe tutelato "solo per quanto riguarda il suo inserimento nella scuola dell'obbligo, dopo di che, essendo le sue minorazioni tali da impedirgli un'attività lavorativa normale, viene completamente abbandonato". Ciò sarebbe in contrasto con i principi posti dagli artt. 30, 31, 34 e 38, 3 comma. Cost. dai quali discenderebbe **il compito dello Stato di garantire anche ai minorati formazione ed educazione (intese come sviluppo integrale della persona: art. 3 Cost.), nonché il conseguente avviamento professionale.** La permanenza nel contesto scolastico dopo la scuola dell'obbligo sarebbe invero uno dei mezzi di attuazione di tali fini, in mancanza della quale dovrebbe preventivarsi "una sicura regressione, in termini di maturazione psico-intellettuale e di socialità" e si renderebbero perciò vani i risultati già raggiunti.

Ogni riproduzione e/o uso parziale o integrale del presente lavoro dovrà riportare in evidenza il nome dell'autore, Leonardo Castellana, e il link a

<http://www.agapestudio.it/integrazionescolastica>

Legge 5 febbraio 1992, n. 104

**"Legge-quadro per l'assistenza,
l'integrazione sociale e i diritti
delle persone handicappate"**

**(in Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 1992,
supplemento ordinario n.30)**

Art. 1 – Finalità

1. La Repubblica:

a) garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne **promuove la piena integrazione** nella famiglia, **nella scuola**, nel lavoro e nella società;

...

d) **predispone interventi volti a superare** stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata.

Art. 3 - Soggetti aventi diritto

1. **E' persona handicappata** colui che presenta una **minorazione** fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, **che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.**

Art. 3 - Soggetti aventi diritto

2. La persona handicappata **ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione:**

- alla natura e alla consistenza della **minorazione,**
- alla **capacità complessiva individuale residua e**
- all'**efficacia** delle terapie riabilitative.

Art. 3 - Soggetti aventi diritto

3. ... **Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità** nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.
4. La presente legge si applica anche agli **stranieri** e agli **apolidi**, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale. ...

Art. 8. Inserimento ed integrazione sociale.

1. L'inserimento e l'integrazione sociale della persona handicappata si realizzano mediante:...

- d) **provvedimenti che rendano effettivi il diritto all'informazione e il diritto allo studio** della persona handicappata, con particolare riferimento
- alle **dotazioni didattiche** e tecniche,
 - ai **programmi**,
 - a **linguaggi** specializzati,
 - alle prove di **valutazione** e
 - alla disponibilità di **personale** appositamente qualificato, docente e non docente.

Art. 12 - Diritto all'educazione e all'istruzione.

2. E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.

Art. 12 - Diritto all'educazione e all'istruzione.

3. L'integrazione scolastica ha come obiettivo
**lo sviluppo delle potenzialità
della persona** handicappata
nell'*apprendimento*,
nella *comunicazione*,
nelle *relazioni* e
nella *socializzazione*.

Art. 12 - Diritto all'educazione e all'istruzione.

4. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

Art. 12 - Diritto all'educazione e all'istruzione.

5. All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla

diagnosi funzionale,

fa seguito un

profilo dinamico-funzionale (PDF)

ai fini della formulazione di un

piano educativo individualizzato (PEI)

INGRESSO DI UN ALUNNO CERTIFICATO

COME AVVIENE

La famiglia,
al momento dell'iscrizione,
consegna alla scuola una
Diagnosi Funzionale
(nuovo modello ICF)

INGRESSO DI UN ALUNNO CERTIFICATO

COSA DEVE FARE LA SCUOLA

Il C.C. in cui l'alunno è inserito

- studia la **documentazione** pervenuta
- fa **colloqui** con genitori, Asl e altri soggetti coinvolti nei percorsi educativi e riabilitativi dell'alunno
- **osserva** l'alunno
- delibera la **proposta educativa** da presentare ai genitori

PROGRAMMA SEMPLIFICATO
(sensoriali o fisici)

assume **gli stessi obiettivi della classe**, ma ridotti e **adeguati alle difficoltà** dell'alunno.

Lo svolgimento di un programma semplificato **permette di ottenere il titolo di studio** al termine del percorso triennale o quinquennale

PROGRAMMA DIFFERENZIATO
(psicofisici)

è strutturato in modo da permettere all'alunno **lo sviluppo e la valorizzazione delle abilità** possedute ed è costruito sulle esigenze dello studente; laddove possibile, **esso preveda attività attinenti a quelle della classe.**

Al termine del percorso triennale o quinquennale, da diritto al rilascio di **certificazione**

Programma
SEMPLIFICATO

Programma
DIFFERENZIATO



In entrambi i casi si procede alla elaborazione di:

**Profilo Dinamico-Funzionale
(PDF)**

e

**Piano Educativo Individualizzato
(PEI)**

Profilo Dinamico-Funzionale (PDF)

COSA E'

“è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica ..., dopo un primo periodo di inserimento scolastico, **il prevedibile livello di sviluppo** che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere ... **nei tempi medi**”, “descrive in modo **analitico** i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili” (DPR 24/02/94)

Profilo Dinamico-Funzionale (PDF)

QUANDO DEVE ESSERE REDATTO

entro Dicembre

(la data viene comunicata dall'USP)

deve essere consegnato

all'Ufficio H (Gruppo di Lavoro) dell'USP

Profilo Dinamico-Funzionale (PDF)

CHI LO REDIGE

“viene redatto

- dall'unità multidisciplinare di cui all'art. 3 (ASL),
- dai **docenti curriculari** e dagli insegnanti **specializzati** della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata in situazioni analoghe,
- con la **collaborazione dei familiari** dell'alunno” (DPR 24/02/94)

Profilo Dinamico-Funzionale (PDF)

COME

Utilizzando un modulo predisposto che prevede un'analisi sulla base di ASSI:

- **ASSE 1: AFFETTIVO RELAZIONALE**
- **ASSE 2: AUTONOMIA**
- **ASSE 3 E 4: COMUNICAZIONALE LINGUISTICO**
- **ASSE 5: SENSORIALE E PERCETTIVO**
- **ASSE 6: MOTORIO PRASSICO**
- **ASSE 7: NEURO PSICOLOGICO**
- **ASSE 8: COGNITIVO**
- **ASSE 9: APPRENDIMENTO CURRICOLARE**

ASSE 1: AFFETTIVO RELAZIONALE

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE	VERIFICHE
<p>L'alunno presenta una modesta compromissione delle capacità relazionali e di socializzazione.</p> <p>Predilige le relazioni con gli adulti, in merito alle quali mostra di aver acquisito adeguate competenze, che lo portano spesso ad avere anche un ruolo attivo: esprime pareri e preferenze, pone all'attenzione il suo gradimento nelle relazioni di aiuto e ricerca il rapporto con modalità adeguate al contesto.</p> <p>Non sempre è esplicito nella formulazione dei suoi bisogni, che in alcuni casi appaiono interiorizzati ed esternati solo con parziali espressioni di disagio.</p> <p>Ricerca spesso il consenso degli adulti attraverso giudizi sulle prestazioni, che sembrano avere un ruolo portante nella stima di sé.</p> <p>Tende ad instaurare relazioni di dipendenza dall'adulto.</p> <p>Nelle relazioni tra pari, l'alunno mostra maggiori difficoltà, assumendo spesso un atteggiamento di attesa. Percepisce la positività del contesto in cui è inserito, ma appare insicuro nella presa dell'iniziativa relazionale, che mette in atto solo sotto stimolo dell'adulto.</p>	<p>Consolidare l'autostima, svincolandola dal rapporto di dipendenza dall'adulto e dal gradimento della prestazione.</p> <p>Acquisire capacità relazionali tra pari, assumendo un atteggiamento propositivo, capace di evitare situazioni di isolamento dal gruppo dei pari.</p>	<p>Riflessioni critiche guidate sui risultati conseguiti, valorizzando l'impegno operato.</p> <p>Lavoro di sensibilizzazione sulla classe ed educazione di questa ai processi di integrazione.</p> <p>Compiti relazionali mirati.</p> <p>Lavori di gruppo.</p> <p>Interventi propositivi sui momenti non strutturati del tempo-classe.</p> <p>Partecipazione alle uscite didattiche della classe.</p>	<p>Osservazioni mirate alla registrazione dei comportamenti dell'alunno rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di pareri non riproductivi di quelli degli adulti; - riconoscimento e misurazione dell'impegno operato; - diminuzione delle occasioni di isolamento; - relazioni attive stabilite con i compagni di classe.

ASSE 9: APPRENDIMENTO CURRICOLARE

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE	VERIFICHE
<p>AREA LINGUISTICO-SEMANTICA L'alunno sa leggere correttamente un testo, anche se con tempi maggiori rispetto ai suoi coetanei. La comprensione non è sempre adeguata, con specifiche difficoltà relative a termini che si riferiscono ad astrazioni. Legge ponendosi ad estrema vicinanza dal testo, con conseguenze compromissione della visione di insieme. E' in grado di affrontare solo tempi circoscritti di concentrazione. E' in grado di associare i termini noti al loro campo semantico. Si mostra capace di acquisire un lessico semplificato adeguato alle singole discipline. Ha acquisito conoscenze linguistiche limitate, anche se ha difficoltà nella loro applicazione con adeguato rispetto semantico.</p> <p>AREA LOGICO-MATEMATICA Ha acquisito solo parzialmente le conoscenze del sistema posizionale e l'applicazione delle tecniche di calcolo. Ha difficoltà nel nominare i numeri e nell'attribuire loro significati quantitativi. E' in possesso di ridotte conoscenze geometriche. Mostra la capacità di acquisire nuove modalità operative, sebbene esse vadano sottoposte a costante rinforzo.</p> <p>AREA TECNICO-PRATICA ESPRESSIVA L'alunno è in grado di gestire correttamente un eloquio espositivo, sebbene di ridotta ampiezza. Ha difficoltà nel produrre discorsi consequenziali. La patologia compromette una buona operatività nelle operazioni di disegno e di scrittura. Tali difficoltà sono accresciute da una impostazione operativa delle mani e del corpo che possono essere oggetto di correzione.</p>	<p>Area linguistico-semantica -Ascoltare in modo intenzionale e consapevole delle lezioni - Leggere brevi brani antologico-narrativi, con individuazione dei principali caratteri della struttura narrativa - Conoscere elementi dell'ortografia - Descrivere in maniera articolata -Rispondere a questionari che evidenzino la comprensione del testo. - Collocare eventi nello spazio e nel tempo -Comprendere ed utilizzare semplici locuzioni verbali nelle lingue straniere studiate -Conoscere la semantica di alcuni termini della lingua latina con ricaduta etimologica sulla lingua italiana -Ampliare la padronanza di alcuni termini specifici delle discipline studiate</p> <p>Area logico – matematica -Conoscere il sistema posizionale decimale, computo e operazioni con gli euro -Riconoscere il valore delle monete ad associarlo alle merci -Conoscere le principali forme geometriche.</p> <p>Area tecnico – espressiva -Elaborare discorsi descrittivi, adducendo motivazioni. -Acquisire maggiore fluidità nella scrittura -Acquisire abilità di utilizzo della strumentazione informatica per la scrittura</p>	<p>Tutte le discipline prevederanno una opportuna riduzione del programma svolto dal resto della classe. Tutti gli insegnamenti dovranno essere correlati alla vita pratica. Quando possibile, le proposte didattiche dovranno riferirsi allo sviluppo di capacità operative riferite alla vita pratica dell'alunno.</p> <p>-Lezioni frontali -Costante monitoraggio dei livelli di attenzione e della comprensione dei nessi logici, con eventuale ricostruzione dei nessi non compresi -Materiale fornito dai docenti: dispense, fotocopie, sintesi, percorsi logici, mappe concettuali -Esercitazioni di comprensione -Lettura e analisi di brevi brani -Elaborazione guidata di descrizioni di luoghi, contesti, processi. -Elaborazione guidata di discorsi riepilogativi -Ascolto di audiovisivi -Esercizi applicativi, esercitazioni pratiche. -Coinvolgimento diretto durante le lezioni con richiesta di espressione di parere motivato.</p>	<p>Sulla base delle difficoltà osservate sul piano cognitivo, Consiglio di Classe, genitori e referente ASL, concordano nel proporre un percorso didattico con obiettivi e valutazione differenziati (art. 15 OM n.90 21/05/2001).</p> <p>Tutte le discipline prevederanno una opportuna riduzione del programma svolto dal resto della classe. Salvo particolari necessità, l'alunno svolgerà le lezioni delle singole discipline nei medesimi tempi in cui le svolge il resto della classe.</p> <p>La differenziazione del programma potrà discostarsi integralmente dal programma della classe solo in caso di specifiche utilità per l'alunno stesso (esempio: studio dell'euro durante le ore di matematica)</p> <p>Le verifiche degli apprendimenti saranno realizzate con modalità note all'alunno attraverso precedenti esercitazioni. Al fine di ridurre le difficoltà emotive dell'alunno correlate alla bassa autostima, si provvederà ad assisterlo direttamente durante le verifiche, ricercando con progressione condizioni di autonomia.</p>

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

COSA E'

“è il documento nel quale vengono **descritti gli interventi** integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo (un anno), ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione”, “tiene presenti i progetti **didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati**, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche”

(DPR 24/02/94).

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

QUANDO DEVE ESSERE REDATTO

viene redatto a seguito del PDF
e ed inviato entro la data comunicata
dall'USP (generalmente marzo-aprile)
all'Ufficio H (Gruppo di Lavoro) dell'USP

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

CHI LO REDIGE

- **dagli operatori sanitari**
- **dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e,**
- **ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico,**
- **in collaborazione con i genitori**

(DPR 24/02/94)

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

COME

Utilizzando un modulo predisposto che prevede un'analisi sulla base di **ASSI** (i medesimi del PDF) e una descrizione analitica degli **interventi predisposti** nella **scuola** e nel raccordo con **l'extra-scuola**

LA VALUTAZIONE

1. Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali



non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata;



è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali.

2. Per gli alunni in situazione di handicap psichico



la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo..

Art. 15 O.M. n. 90 del 21/05/2001

Valutazione DIFFERENZIATA

5. Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata ..., **deve darne immediata notizia alla famiglia** fissandole un termine per manifestare un **formale assenso**, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata.

In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt.12 e 13.

Art. 15 O.M. n. 90 del 21/05/2001

INTESTAZIONE

Oggetto: valutazione

Con la presente intendiamo informarvi che il Consiglio di classe della _____ riunitosi in data _____ ha proposto per l'alunno _____ una valutazione in base all'art. 15 comma 4 O.M. 90 del 21 maggio 2001, cioè relativa al Piano Educativo Individualizzato.

Tale valutazione prevede:

- obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai Programmi Ministeriali;
- voti relativi unicamente allo svolgimento del citato Piano Educativo Individualizzato

I voti hanno, pertanto, valore legale solo al fine dell'ammissione alla classe successiva.

Al termine della frequenza dell'ultimo anno di corso, l'alunno dovrà sostenere l'esame di Stato sulla base di prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate al rilascio dell'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite.

E' necessario che il presente modulo venga restituito firmato entro il _____, diversamente si considererà accettata la proposta del Consiglio di classe.

In caso di non accettazione della proposta del Consiglio di Classe, l'alunno verrà valutato in conformità agli artt. 12 e 13 dell'O.M. 90/01 e cioè in base ai Programmi Ministeriali previsti per la classe frequentata dall'alunno.

FIRMA DEL GENITORE PER ACCETTAZIONE _____

FIRMA DEL GENITORE PER NON ACCETTAZIONE _____

Torino, _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Valutazione DIFFERENZIATA

Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del PEI ..., esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica

i risultati complessivi **rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato.**

Art. 15 comma 2 O.M. n. 90 del 21/05/2001

Valutazione DIFFERENZIATA

4. ... il Consiglio di classe, ..., valuta i risultati dell'apprendimento, con **l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato** e non ai programmi ministeriali.

Tali voti hanno, pertanto, **valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi** per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. ...

In calce alla **pagella** degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali ...

Gli alunni valutati in modo differenziato come sopra **possono partecipare agli esami ... svolgendo prove differenziate**, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. ...

In caso di ripetenza, il Consiglio di classe riduce ulteriormente gli obiettivi didattici del piano educativo individualizzato. Non può, comunque, essere preclusa ad un alunno in situazione di handicap ... l'iscrizione e la frequenza anche per la terza volta alla stessa classe.

Art. 15 O.M. n. 90 del 21/05/2001

Dalla VALUTAZIONE DIFFERENZIATA alla VALUTAZIONE secondo GLI OBIETTIVI MINIMI

...Qualora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali,

il Consiglio di classe

delibera in conformità dei precedenti artt 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione. ...

Art. 15 comma 4 O.M. n. 90 del 21/05/2001

LA VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO

La valutazione degli alunni in situazione di handicap è realizzata da parte degli insegnanti **sulla base del piano educativo individualizzato**, indicando:

- per quali discipline siano stati adottati **particolari criteri didattici**,
- quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, **anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.**

Art. 16 commi 1 **Legge n. 104 05/02/1992** “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

LA VALUTAZIONE secondo gli OBIETTIVI MINIMI

Nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado, per gli alunni handicappati sono consentite **prove equipollenti e tempi più lunghi** per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di **assistenti per l'autonomia** e la **comunicazione**.

Gli alunni handicappati sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico o allo svolgimento di esami anche universitari con **l'uso degli ausili loro necessari**.

Art. 16 commi 3 e 4 **Legge n. 104 05/02/1992** “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

LA VALUTAZIONE secondo gli OBIETTIVI MINIMI

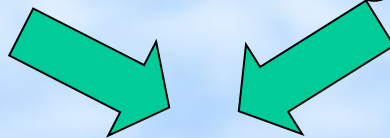
Nella valutazione degli alunni handicappati da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte,

**anche in sostituzione parziale dei contenuti
programmatici di alcune discipline.**

Esame di Stato

**VALUTAZIONE
DIFFERENZIATA**

**VALUTAZIONE
SECONDO GLI
OBIETTIVI MINIMI**



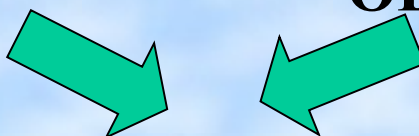
Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti ..., i Consigli di classe presentano alle Commissioni d'esame **un'apposita relazione**, nella quale ... danno indicazioni concrete sia per l'assistenza alla persona e alle prove d'esame sia sulle modalità di svolgimento di prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo. Per l'esame di Stato conclusivo dei corsi, tale relazione fa **parte integrante del documento del Consiglio di classe del 15 maggio ...**

Art. 15 comma 8 O.M. n. 90 del 21/05/2001

Esame di Stato

**VALUTAZIONE
DIFFERENZIATA**

**VALUTAZIONE
SECONDO GLI
OBIETTIVI MINIMI**



Si applicano tutte le disposizioni relative alla valutazione effettuata durante il percorso di studi



Prove
differenziate

- tempi più lunghi,
- prove equipollenti,
- riduzione dei contenuti,
- ausili,



- assistenti per l'autonomia,
- assistenti per la comunicazione,
- docente di sostegno

Esame di Stato

I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche ... riguardano le ore destinate normalmente alle prove ma **non possono comportare di norma un maggior numero di giorni rispetto** a quello stabilito dal calendario degli esami.

Art. 15 comma 9 O.M. n. 90 del 21/05/2001

DOCUMENTAZIONI RILASCIATE

VALUTAZIONE DIFFERENZIATA

**ATTESTATO: competenze,
conoscenze, capacità**

Art. 13 comma 2 D.P.R. 23/07/98 N. 323

“ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate [all’interessato], l’indicazione che la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali.”

art.17, comma 4, dell’O.M. n.29/2001

VALUTAZIONE SEMPLIFICATA

**DIPLOMA DI
MATURITA’**

“la commissione d’esame... predispone prove equipollenti a quelle predisposte per gli altri candidati e che possono consistere nell’utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell’esame”

Art. 6 comma 1 D.P.R. 23/07/98 N. 323